

Alitalia, il governo convoca i sindacati Sciopero sospeso

L'incontro il 1° febbraio, dopo la chiusura del bando per la cessione della compagnia

di Roberto Rossi / Roma

LETTERA Venerdì non si sciopera più. La vertenza Alitalia sembra aver trovato un punto di caduta. Il governo ha deciso di convocare i sindacati il prossimo primo febbraio. Una scelta che ha avuto il merito di sospendere la protesta dei lavoratori. Almeno per ora.

È bastato l'annuncio informale del sottosegretario Enrico Letta per sgretolare un fragile, a questo punto, fronte sindacale. «Insieme al ministro Bianchi - ha detto Letta - abbiamo fatto partire le lettere di convocazione per i sindacati per una ricognizione generale sul futuro di Alitalia e sullo stato di avanzamento della privatizzazione».

I primi a capitolare sono stati i piloti di Cgil, Cisl, Uil e Unione piloti, federati in Piu (Piloti italiani uniti) hanno deciso di diffidare autonomamente lo sciopero del 19 gennaio prossimo. «Da tempo sollecitiamo il dialogo sul futuro della Compagnia - si legge nella loro nota - giunta ad un bivio storico e la convocazione dell'incontro va nella giusta direzione, consentendoci di garantire la piena operatività dei piloti per venerdì 19». Un po' più articolata la posizione delle segreterie nazionali. Uilt e Cisl hanno espresso soddisfazione. «Ci sono tutte le condizioni - ha detto Claudio Genovesi della Cisl - per sospendere lo sciopero: una volta ricevuta la convocazione ufficiale da parte del sottosegretario, Enrico Letta, attiveremo le procedure formali per la sospensione». Più cauta la Cgil. «Aspettiamo per prendere una decisione - ha affermato il segretario nazionale, Mauro Rossi - di ricevere una convocazione formale e soprattutto di vedere i contenuti della stessa».

Il fatto è che le parti, se il tavolo verrà confermato, si vedranno dopo la chiusura del bando che mette sul mercato oltre il 30% della compagnia di bandiera. A quel punto i gio-

Lettera di Bianchi e Letta. Manca ancora la formalizzazione della decisione da parte della Cgil

chi saranno conclusi e il futuro di Alitalia tracciato. Già, ma quale futuro? Al momento l'unica iniziativa seria sembra essere quella di De Benedetti. I legali, gli advisor, i soci e i coinvestitori di Management & Capitali (il fondo salva imprese ideato dal presidente del Gruppo L'Espresso) sono di nuovo al lavoro per arrivare con le idee un po' più chiare alla scadenza del 29 gennaio fissata dal Tesoro per la presentazione delle manifestazioni di interesse per Alitalia.

Dopo il vertice di venerdì scorso, che è servito per aprire formalmente il dossier, le due settimane da qui a fine mese serviranno ad approfondire le questioni tecniche relative alle modalità per partecipare alla gara per la privatizzazione della compagnia. C'è da capire in particolare se M&C può correre da sola per poi aggrega-



Un aereo dell'Alitalia fermo all'aeroporto di Pisa. Foto di Franco Silvi/Ansa

re in un secondo momento i gruppi cui è già legata da rapporti di coinvestimento, vale a dire i fondi di Cerberus e di Goldman Sachs, oppure se sarà necessario costituire un'altra società, una società veicolo. Ma al lavoro sembra anche essere tornata l'altra cordata quella che fa capo al finanziere Paolo Alazraki che ieri è tornato a chiedere un nuovo in-

contro ai sindacati da tenere oggi pomeriggio a Roma. Che però potrebbe andare deserto. All'incontro, secondo quanto si apprende, assenti sicuri la Uilt (assente anche al precedente incontro la scorsa settimana) e l'Anpac, che aveva già esposto il suo scetticismo nei confronti del progetto illustrato dall'uomo d'affari. Le altre sigle dovrebbero sciogliere la riserva entro oggi.

Antitrust: liberalizzate tutte le polizze

Le norme previste dal decreto Bersani vanno estese oltre il settore Rc auto

/ Milano

Abolire l'esclusiva degli agenti assicurativi non solo nel settore dell'Rc auto, ma «per tutte le tipologie di polizze assicurative». E «prevedere un meccanismo di remunerazione dell'agente sempre più rappresentato dalle commissioni corrisposte dai clienti per l'attività di consulenza e assistenza». Sono i principali suggerimenti dell'Antitrust al decreto Bersani sulle liberalizzazioni contenute in una segnalazione al Parlamento e al Governo per potenziare le norme e per favorire la concorrenza «tra i prodotti offerti sul mercato, con benefici per i consumatori anche in termini di minori prezzi, trasparenza e migliori servizi». L'Autorità, si legge in una nota del Garante, «condivide, in termini generali, la scelta di inter-

venire sul sistema distributivo, effettuata dal decreto Bersani, con l'obiettivo di sviluppare la concorrenza nel mercato dell'assicurazione Rc auto». Tuttavia, continua l'Antitrust, «la limitazione del divieto di esclusiva alle sole polizze Rc auto ne diminuisce l'efficacia per il raggiungimento dell'obiettivo. Ad un utente che richieda una copertura globale per i rischi associati alla guida di un autoveicolo (furto e incendio, kasko, infortuni conducente, tutela lega-

Adusbef contro l'Isvap: un'autorità costosa quanto inutile che va al più presto abrogata

le, assistenza stradale), è infatti probabile che venga offerta una polizza dell'impresa con cui l'agenzia continua a detenere un rapporto di esclusiva per i rami diversi dalla Rc auto. Stessa probabilità - continua l'Autorità - esiste per tutte le coperture assicurative non auto per le quali gli utenti tendono a rivolgersi allo stesso agente». Riguardo alla remunerazione dell'agente da parte del cliente, l'Autorità sottolinea che questa soluzione permetterebbe «di risolvere il problema degli incentivi per il rivenditore, in quanto la sua retribuzione sarebbe indipendente dall'ammontare del premio sottoscritto». Nella segnalazione l'Autorità sottolinea infine come «il divieto di imposizione di sconti massimi o prezzi minimi potrebbe scontrarsi con le esigenze di stabilità delle imprese assi-

curative, in quanto una parte del premio pagato serve a finanziare i risarcimenti per i sinistri futuri. L'Adusbef è soddisfatta per i suggerimenti dell'Antitrust alle norme del decreto Bersani sulle assicurazioni, ma al plauso per l'operato del Garante del mercato accompagna le critiche all'Isvap, ritenuta un'autorità «costosa quanto inutile». La scelta di intervenire sul sistema distributivo delle assicurazioni, effettuata dal decreto Bersani con l'obiettivo di sviluppare la concorrenza nel mercato Rc auto, - afferma l'associazione dei consumatori in una nota - «si scontra con l'ottusità dell'Isvap ed i suoi limiti al cambiamento, Autorità costosa quanto inutile, che si auspica venga presto abrogata perché dannosa per il mercato ed i consumatori».

Wind vende il call center

Protesta dei 275 lavoratori di Sesto S. Giovanni che temono pesanti tagli

di Giuseppe Vespo / Milano

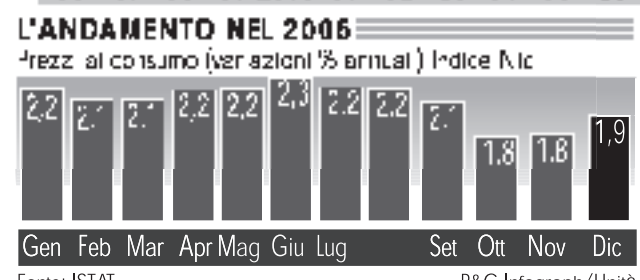
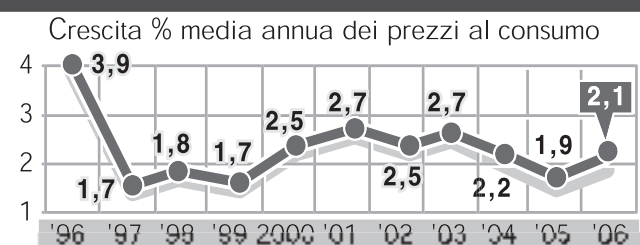
CALL CENTER Vendesi. La febbre dei saldi pare aver contagiato anche la Wind Italia che ha annunciato l'esternalizzazione, leggendosi vendita, del Call center

Corporate e Consumer di Sesto S. Giovanni (Milano). Una croce nera e l'epitaffio che ne annuncia la morte. Così, col «cordoglio della qualità del servizio e del lavoro», ieri i 275 addetti all'assistenza dei clienti hanno affisso la loro protesta sulle finestre del palazzo aziendale, alle porte di Sesto. La Wind ha comunicato venerdì scorso, al termine di una riunione romana con i sindacati, la volontà di cedere in outsourcing l'area del servizio di assistenza dedicata alle aziende.

È cominciata in questo modo, con gli striscioni coloriti sui «sal-di» aziendali, la mobilitazione che oggi vedrà un incontro dei dipendenti e dei rappresentanti sindacali con la Giunta di Sesto e, contemporaneamente, un presidio davanti la Wind. «Mike e Fiorello guardate che bordello», urlano lenzuoli e striscio-

ni, «noi non siamo in vendita». Ma al di là della colorita satira di denuncia, c'è molta preoccupazione: «Abbiamo paura - dicono i dipendenti - perché è certo che chi acquisterà il nostro lavoro taglierà molti posti». Secondo quanto dicono i sindacati, l'ottanta per cento degli assistenti telefonici di Wind a Sesto ha un contratto full time, che garantisce un alto livello di professionalità. Una situazione anomala in altri call center: «nel resto d'Italia - dice Valentina Scilioni, delegata Cgil alla Wind - il rapporto di lavoro è nella maggioranza dei casi part-time. Noi progettavamo il nostro futuro sulla stabilità del posto. Inoltre, due terzi dei dipendenti sono giovani donne e mamme, si pone quindi un grave problema di pari opportunità e di crescita professionale». Wind ha da poco festeggiato un milione di clienti diretti, raggiungendo nei primi nove mesi del 2006 un utile di 56 milioni di euro. A Sesto ci si domanda «come un'azienda in crescita possa puntare sui tagli del costo del lavoro e non sugli investimenti. Stanno assumendo a Ivrea, tutti part time. E noi prepariamo lo sciopero di gruppo».

Dieci anni d'inflazione



Nel 2006 inflazione al 2,1%, lo 0,1% in più delle previsioni

Nel 2006 l'inflazione media annua è stata del 2,1%, due decimi di punto percentuale in più rispetto a quello registrato nel 2005. Lo sottolinea l'Istat nella sua analisi sull'andamento dei prezzi nello scorso anno. La lieve accelerazione dell'inflazione nel mese di dicembre è dovuta, principalmente, alle spinte al rialzo dei prezzi nel comparto dei servizi, che ne hanno sostenuto la crescita sia sul piano congiunturale sia su quello tendenziale annuo, mentre è continuato il calo dei prezzi della benzina verde e del gasolio, dei medicinali e degli apparecchi e materiale telefonico, mentre sono proseguiti i rincari nel settore delle carni.

Contratto, la Fiom chiede 130 euro

Il 6-7 febbraio riunione con le segreterie di Fim e Uilm per la piattaforma

/ Milano

Fiom, Fim e Uilm vareranno l'ipotesi di piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici nella riunione delle segreterie unitarie fissata per il 6 e 7 febbraio. Il confronto fra le tre organizzazioni inizierà nel corso della segreteria unitaria convocata per il 22 gennaio e prevede un percorso democratico che passerà attraverso la consultazione dei lavoratori. Obiettivo, definire la piattaforma entro marzo per avviare il negoziato con Federmeccanica con largo anticipo rispetto alla scadenza contrattuale del 30 giugno. Per il momento, però, tra Fiom, Fim e Uilm restano consistenti differenze. La Fiom propone aumenti salariali per il prossimo biennio pari a 130 euro. Cifra che la Fim ritiene esagerata e che, invece, la Uilm considera troppo moderata. E ieri di contratto - oltre che di pensioni - si è parlato al comita-

to centrale della Fiom. «La situazione produttiva dell'industria metalmeccanica e le dinamiche sociali in atto sono tali che la definizione degli incrementi retributivi non può essere inferiore a quella rivendicata nel rinnovo del biennio economico - hanno ribadito nel documento finale le tute blu Cgil. Ricordando che nella piattaforma per l'ultimo rinnovo di biennio economico la richiesta di aumento salariale era di 130 euro. «Il Comitato centrale della Fiom - si legge poi nel documento - conferma il sistema democratico unitario attuato nel corso dell'ul-

Pensioni, i «meccanici» della Cgil chiedono l'abolizione dello «scalone» e il ripristino delle 4 finestre d'uscita

timo rinnovo del biennio economico e valuta positivamente il percorso unitario per definire la piattaforma del prossimo contratto da presentare alla fine del mese di marzo. I temi individuati sono quelli relativi a sistema di relazioni e informazioni aziendali, mercato del lavoro, inquadramento unico, diritti, orario e aumenti retributivi». «La definizione dell'insieme della piattaforma nei suoi diversi aspetti - conclude la Fiom - deve avvenire con il coinvolgimento dell'insieme dell'organizzazione». Netta anche la posizione per quel che riguarda le pensioni. La Fiom chiede - tra le altre cose - di abrogare lo scalone e riattivare per il 2008 le quattro finestre annuali per l'uscita dal lavoro e stigmatizza «la campagna contro la pensione pubblica, tesa ad affermare l'insostenibilità del sistema e quindi la necessità di ulteriori tagli e rappresenta uno dei più gravi attacchi ai diritti consolidati del mondo del lavoro».

BREVI

Cartiera di Modena
Decisi tre giorni di proteste articolate

Nuove azioni di lotta sono in programma alla Cartiera di Modena. All'assemblea con i lavoratori, infatti, la Rsu e i sindacati di categoria hanno ricevuto il mandato per proclamare tre giorni di sciopero se il confronto con l'azienda non sbloccasse l'attuale decisione di chiusura dello stabilimento. In particolare è stato deciso un pacchetto di 24 ore di sciopero con presidi da articolare in modi e tempi da stabilire. Nel prossimo incontro con la proprietà, previsto il 22 gennaio, i sindacati si attendono una risposta alla richiesta di dichiarazione pubblica di vendita, atto che servirebbe ad attirare possibili acquirenti.

Airbus
Commessa dall'India per sei cargo A330

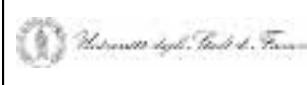
Airbus si è aggiudicata una commessa da parte della compagnia indiana Flyngton Freighters per la fornitura di sei cargo A330-200 del valore complessivo di un miliardo di dollari. Circa una settimana fa il consorzio europeo aveva annunciato un ordine per 12 apparecchi dello stesso tipo da parte dello spagnolo Grupo Marsans più un'opzione per l'acquisto di ulteriori 10 aeromobili.

Mitsuba
Aprirà a Pontedera un nuovo stabilimento

La Mitsuba, azienda di componentistica industriale delle due ruote, realizzerà a Pontedera il nuovo stabilimento. Tra il Consorzio Sviluppo Valdera e la Mitsuba F.N. Europe è già stato firmato il contratto di assegnazione del terreno, su cui sorgerà la struttura produttiva di circa 6 mila metri quadri, coperti. I programmi di Mitsuba sono di iniziare l'attività produttiva entro i primi giorni del 2009. L'occupazione di circa 90 addetti sarà quindi mantenuta sul territorio della provincia di Pisa ed il nuovo insediamento contribuirà al rafforzamento della filiera metalmeccanica delle due ruote che guarda non solo a Piaggio ma a tutti i produttori di motocicli, tra cui anche Honda.

Gim Orlando
L'ultima assemblea dopo sei generazioni

Gim-Generale Industrie Metallurgiche, capofila del gruppo Orlando, ha tenuto ieri a Firenze la sua ultima assemblea ordinaria e straordinaria presieduta da Salvatore Orlando, che ha deliberato il via libera alla sua incorporazione nella Intek, controllata dalla holding olandese Quattrodue. Quando l'incorporazione sarà conclusa, la famiglia Orlando, giunta alla sesta generazione, controllerà solo il 5,7% della nuova società.



ESTRATTO BANDO DI GARA

ENTE APPALTANTE: Università degli Studi di Firenze - Polo Biomedico e Tecnologico, Viale Morgagni n. 85 - 50134 Firenze. Responsabile del procedimento Geom. Paolo Spacchini. PROCEDURA DI GARA: procedura ristretta. OGGETTO DELL'APPALTO: affidamento del servizio di portierato front office fattorinaggio e supporto logistico presso varie sedi del polo biomedico e tecnologico per il periodo 1 aprile 2007 - 31 marzo 2011. Importo complessivo a base di gara: € 4.000.000,00. PRESENTAZIONE OFFERTA: entro e non oltre il 5/2/2007, presso Portineria Polo Biomedico e Tecnologico, Viale Pieraccini, 6 - 50139 Firenze. Ulteriore documentazione: www.unifi.it

Firenze li 2/01/2007
Il Dirigente Dott.ssa Mariagrazia Catania.